

Cervinia, Plain Maison
19 marzo '60

Cari Amici

Vi prego di voler dedicare alcuni istanti di silenzio per ricordare ed onorare quell'incomparabile figura di uomo che fu Adriano Olivetti.....

Siamo qui oggi riuniti per festeggiare una promozione più che meritata, ma intendo che quanto dirò abbia significato anche per tutti i presenti, nella misura ed in rapporto all'appoggio che per ciascuno è stato possibile darmi.

Caro Gassino. Sono passati ben 16 anni da quando nel 1944 ebbi la buona ventura di incontrarla sul mio cammino. Erano allora tempi molto scabrosi, la guerra era ancora in atto. Mi ricordo come fosse ieri l'impressione che Lei mi fece. Ottima veramente. Io mi stavo dibattendo in mezzo a mille difficoltà di tutti i generi e di cui la meno preoccupante erano i problemi tecnici da risolvere; mentre la questione più ardua era il personale. Chi poteva credere in questo esperimento che stavo effettuando e cioè progettare una nuova multisomma, quando in precedenza persone molto più qualificate di me, o per meno ritenute tali, avevano fatto fiasco? Era abbastanza umano e comprensibile che non mi si desse troppo credito. Mi ricordo il primo lavoro che Lei diedi. Era il controllo di un mio studio su una camera della 14 che Lei sbagliò per una banale dimenticanza ma che mi diede nello stesso tempo la misura della Sua padronanza del disegno.

E questo per me era fondamentale perchè se ero abile come schemi e schizzi ed avevo le idee chiare, ero relativamente preparato ai misteri del mestiere, per non dire arte, del disegnatore.

E' inutile che qui ora ricordi come si svolsero le cose dopo, ma mi limiterò semplicemente a dire che ho sempre avuto il pensiero ed ho sempre creduto che una buona stella mi guidasse nelle mie vicende; ed il fatto che io abbia potuto averLa al mio fianco durante tutti questi anni ribadisce semplicemente questa mia convinzione.

Caro Gassino, è perfettamente superfluo che io Le dia ora dei consigli. Vedo con molto piacere, ed anche con un certo orgoglio, che il mio sistema di condurre un ufficio Lei lo ha seguito in pieno; cioè quello di stimare al loro giusto valore i collaboratori e

./.

prendere sempre, da qualunque parte esso venga, ringraziando, un buon suggerimento. Questo si chiama collaborare, ed è l'unico modo, a mio parere, per poter godere e far godere senza soluzione di continuità di un benefico calore alimentato da tutti quanti insieme, in buona armonia.

Pronostici per il futuro? Ve l'ho già detto che sono ottimista per natura, quindi altro non so dire che di guardare davanti a Voi con serenità e fiducia ed augurare a tutti un buon lavoro ed una felice giornata.